

#### FABIO GREGOLIN 4 A Servizi Commerciali

Era la fine di un inverno molto gelido, in un paese situato ai piedi di una collina chiamata “che non c’è”. Questo paesino era abitato da persone molto strane, anche se educate e rispettose. Queste stesse persone narrano che attorno a questa collina girava un essere mostruoso, mai visto, il cui nome era Darigaaz, un drago gigantesco. Un giorno mentre Ginselmo, un abitante del paese era a pesca isolato dalla sua città, lanciò il suo amo in acqua e mentre aspettava che il pesce abboccasse, all’improvviso sentì uno strappo. Di colpo tirò su il pesce e continuò così per tutta la giornata. A fine pesca tornò nel suo villaggio.

Il giorno dopo Ginselmo voleva ritornare nello stesso posto, ma attraversando un bosco avvertì dei rumori strani, mai sentiti prima. All’inizio pensava che fossero dei cinghiali, man mano che si avvicinava capì che si trattava di Darigaaz. Il drago uscì dal bosco, stufo di vedere persone che uccidevano i loro amici animali: si fiondò su Ginselmo che cercava di schivare e di sfuggire ai suoi colpi. Questi erano talmente forti che anche le persone del villaggio li sentirono e corsero a vedere cosa stesse succedendo.

Arrivati sul posto, videro con i propri occhi che la leggenda narrata non era frutto di immaginazione. Fecero di tutto per scacciare il drago che spaventato e arrabbiato si scagliò anche contro di loro. Iniziò una vera e propria lotta. Darigaaz iniziò ad accusare i colpi e all’improvviso cadde a terra stremato. Tutti gli abitanti andarono lì vicino e Darigaaz agonizzante rivelò loro il motivo della sua rabbia: perché dovevano uccidere tutti i suoi amici animali?

Ginselmo gli rispose che non pensava si offendesse qualcuno, uccidendo e portando a casa dei pesci, anche perché erano utili per cibarsi. Piano piano però Ginselmo gli fece capire con delle buone maniere di aver sbagliato, scusandosi. Darigaaz lo perdonò e da quel momento gli abitanti capirono che dietro a quell’essere spaventoso si nascondeva un drago gentile e buono. Per questo lo invitarono nel loro villaggio e da lì non se ne andò più. Questa storia fa capire che con la violenza non si risolve nulla, perché sono le buone maniere a portare ad un lieto fine.